SCUOLA E LINGUE MODERNE

ANNO XXXVI

7

1998

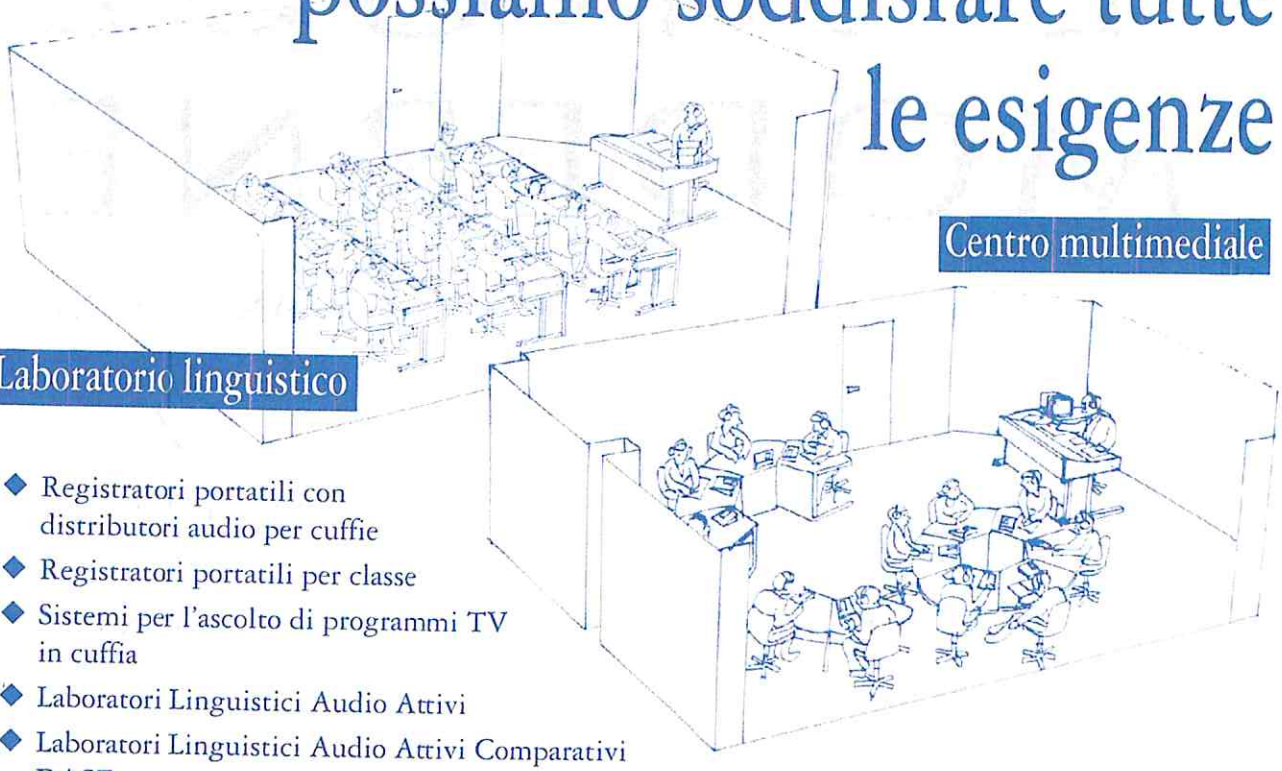
SeLM
Direttore: Paolo E. Balboni

Bozza del nuovo Statuto

Costruire scelte multiple

RIVISTA MENSILE ORGANO UFFICIALE DELL'A.N.I.L.S. (Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere)
Via Veneto, 84 • 86100 CAMPOBASSO • Tel. / Fax 0874 - 41.40.43
Sped. A.P. c. 34 Art. 2 L. 549/95 E.P.I. Fil. Modena • Spedizione mensile TAXE PERÇUE (TASSA RISCOSSA) • DIR. P.T. MODENA • ITALIA

Parlando di multimedialità, possiamo soddisfare tutte le esigenze



- Registratori portatili con distributori audio per cuffie
- Registratori portatili per classe
- Sistemi per l'ascolto di programmi TV in cuffia
- Laboratori Linguistici Audio Attivi
- Laboratori Linguistici Audio Attivi Comparativi BASE
- Laboratori Linguistici AAC con distributori video PAL/S.VGA
- Laboratori Linguistici digitali
- Laboratori linguistici con PC in rete
- Laboratori Linguistici con Analizzatore di Risposte
- Laboratori Linguistici controllati con mouse
- Laboratori Linguistici con chiamata telefonica
- Videoregistratori
- Lavagne elettroniche
- CD ROM
- Convertitori PAL/VGA
- Convertitori VGA/PAL
- Schede audio digitali
- Sistema Autore analogico/digitale
- Corsi interattivi per CD ROM
- Banchi di formati diversi per nuovi progetti d'installazione
- Tutte le nuove tecnologie integrate nei sistemi d'insegnamento
- Impianti TV Satellitari e Terrestri
- Tutti i sistemi elencati sono modulari e integrabili

Esponete i vostri problemi didattici - metodologici - tecnici - economici e noi vi aiuteremo a risolverli

Da 60 anni, la Tandberg Educational progetta e fabbrica prodotti di alta qualità esaltandone l'affida-bilità e la facilità d'uso.

NORDRA s.r.l.
P. P.ssa Clotilde, 6 20121 Milano
Tel.: 02-29000000-29003393
Fax: 02-6570044

TANDBERG EDUCATIONAL
Your teaching partner

Scuola e Lingue Moderne

Organo ufficiale dell'A.N.I.L.S. Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere

RIVISTA MENSILE
Spedizione in Abbonamento Postale Pubblicità inf. al 50%
Anno XXXVI N. 7 1998

PROPRIETARIO: ANILS
Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere

DIRETTORE:
PAOLO E. BALBONI
San Marco 1622 - 30124 VENEZIA
balboni@unive.it

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BONDI

COMITATO DI REDAZIONE:
Anthony Baldry
Bona Cambiaghi
Maria Grazia Caminiti
Rossella Capriata
Domenico D'Alessandro
Maurizio Gotti
Maria Ibba
Cecilia Luise
Giovanni Minardi
Pietro Neri

REDAZIONE:
SILVIA SERENA, Via Paravicini, 28
21100 VARESE
Tel./Fax 0332/238095
serena@working.it

☆

Autorizzazione del Tribunale di Modena del 3-6-1963: n. 398 del Registro di Stampa.

☆

AMMINISTRAZIONE:
Prof. Antonio GIANNANDREA
Via Veneto, 84
86100 CAMPOBASSO
Tel./Fax 0874/414043

☆

SEGRETERIA SINDACALE:
Prof. Leonardo GRECO
Via 30 Gennaio, 21
91100 TRAPANI
Tel./Fax 0923/547001
legre@hostci.cinet.it

☆

SITO INTERNET:
www.anils.it

ABBONAMENTO ANNUO:
Gratuito per i Soci dell'A.N.I.L.S.
Per i non Soci:
Italia L. 35.000
Estero L. 50.000
Sostenitore L. 60.000
Arretrati: annata L. 50.000; una copia L. 5.000
C.C.P. n. 10441863 intestato a: ANILS, Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere
Via Veneto, 84
86100 CAMPOBASSO
Le richieste di cambio di indirizzo vanno accompagnate da L. 750 in francobolli.
La pubblicità non supera il 50%.

☆

Stampato con i tipi del Poligrafico ARTIOLI S.p.A. 41100 Modena, Via Emilia Ovest, 669 - Tel. 059/827181 - Fax 059/826819

EDITORIALE

STATUTO

2 Proposta di statuto dell'ANILS

SAGGI

MARIO CARDONA
Il quesito a scelta multipla 7

LETTERA

14 Lettera da lettore a lettore

VITA DELLE SEZIONI

• Mirandola
• Firenze 15

16 PAOLO E. BALBONI
Nozionario di Glottodidattica/5

EDITORIALE

Siamo alla vigilia di un congresso che deve ri-disegnare l'ANILS, come deciso nel pre-congresso di aprile. La bozza di statuto che pubblichiamo è il risultato di quel pre-congresso; ma non è solo uno "statuto", è una nuova filosofia associativa; la gestione viene diffusa, si creano "cariche" che sono impegni di servizio ai soci, alle lingue, alla scuola, al Paese.

È necessario che i soci, se non vogliono essere dei semplici "abbonati" ma autentici partecipanti ad un progetto comune, si rendano disponibili: ad assumere le cariche, oggi, ad aiutare attivamente chi li assume, nei tre anni prossimi, a sostituirli, in futuro; il lavoro è tanto e non ci si può attendere che dei volontari reggano più di tanto.

Arrivederci a Rimini.

COMITATO CONSULTIVO INTERNAZIONALE
Michel CANDELIER, Francia • Alex DROUGAS, Grecia • Peter EHRHARDT, Svizzera • Sigi GRUBER, Bureau Lingua, Bruxelles • Alexei LEONT'EV, Russia • Bob POWELL, Gran Bretagna • Antonio REGALES, Spagna • Maria M.C. RICARDO, Portogallo

Proposta di statuto dell'ANILS

La bozza di Statuto che segue è stata elaborata dalla Sezione ANILS di Padova alla quale va tutta la gratitudine dell'Associazione. La bozza viene qui pubblicata perchè possa costituire oggetto di dibattito e riflessione nelle sezioni, in modo che possano dare mandato preciso ai propri delegati che parteciperanno alla Commissione Statuto.

CAPO I
COSTITUZIONE - AUTONOMIA

Art. 1 - È costituita l'Associazione Nazionale Insegnanti Lingue Straniere "A.N.I.L.S."
Essa indipendente, non ha fini di lucro e persegue i suoi scopi nella piena e convinta adesione ai principi sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana.
Il Presidente dell'Associazione elegge la sua sede legale presso la Segreteria Amministrativa-Organizzativa, attualmente in Via Veneto, 84 - 86100 CAMPOBASSO.

CAPO II
SCOPI E ATTIVITA'.

Art. 2 - I fini dell'Associazione sono:
a) ricercare e perseguire, anche in collaborazione con gli organi legislativi ed esecutivi, le Organizzazioni Sindacali, gli Istituti Regionali di Ricerca, gli Enti locali e gli Enti Culturali italiani e stranieri, le condizioni ottimali di professionalità dei Docenti di Lingue straniere per meglio adeguarle alle richieste della scuola e della società;
b) incrementare e migliorare l'insegnamento delle Lingue moderne nelle scuole e istituti di ogni ordine e grado e nelle facoltà universitarie;
c) diffondere lo studio e la conoscenza delle Lingue moderne in Italia senza preclusioni e nel pieno rispetto del plurilinguismo;
d) studiare, in una visione globale delle problematiche della scuola, gli aspetti giuridici e sindacali connessi con la professione di insegnante di Lingue straniere affidando eventuali necessari approfondimenti a Commissioni o esperti designati dal C.E.C.;
e) tutelare a livello giuridico ed economico gli interessi del personale iscritto, anche in collaborazione con le Organizzazioni Sindacali della scuola;
f) promuovere la costituzione di cattedre di Lingue straniere, potenziando, nel contempo, quelle esistenti ed assicurando il pluralismo linguistico nella prospettiva dell'unione europea.

Art. 3 - Per il conseguimento di tali fini, l'Associazione si propone:
a) di promuovere ed appoggiare tutte le iniziative atte a migliorare la preparazione degli insegnanti sia sul piano culturale che su quello pedagogico e metodologico-didattico, attraverso propri Centri di studio e di ricerca e collaborando con altre Associazioni o Centri di studio ogni volta che se ne presenti l'opportunità;
b) di studiare e proporre i mezzi idonei a perfezionare l'insegnamento delle Lingue moderne;
c) di curare ed incrementare gli scambi culturali con l'estero e di favorire il sorgere di Centri internazionali di cultura in città italiane e straniere;
d) di istituire e favorire scambi epistolari e di ospitalità fra docenti italiani e stranieri e di incoraggiare e promuovere l'istituzione di borse di studio per soggiorni all'estero;
e) di costituire Cooperative tra i Soci per il conseguimento dei fini previsti dall'art. 2.

CAPO III
ORGANIZZAZIONE.

Art. 4 - **I Soci.** Possono far parte dell'Associazione:
- gli Insegnanti di Lingue Straniere delle scuole di ogni ordine e grado, in servizio o in pensione;
- i laureati ed i laureandi in Lingue e Letterature straniere moderne.

Per iscriversi o per rinnovare l'adesione occorre versare una quota annuale.

L'importo di tale quota deliberato dal Consiglio Nazionale che stabilisce anche l'entità della parte spettante alla Segreteria Amministrativa-Organizzativa e di quella che resta alla Sezione.
Le Sezioni comunque hanno facoltà di modificare la quota annuale per motivate esigenze locali o in base alle attività svolte.
All'atto dell'iscrizione viene rilasciata una tessera su cui vengono riportati i dati anagrafici del Socio e su cui viene applicato un bollino annuale che fa da ricevuta e comprova l'adesione all'Associazione.
L'iscrizione si effettua nella Sezione di residenza o, mancando questa, presso la Segreteria Amministrativa-Organizzativa. I Soci residenti all'estero sono iscritti in una Sezione Speciale istituita presso la Segreteria Amministrativa-Organizzativa che cura direttamente i rapporti con loro.
Il Segretario amministrativo-organizzativo li rappresenta al Congresso purché regolarmente delegato.
I Soci si distinguono in: Fondatori, Sostenitori, Ordinari, Aderenti ed Onorari.
I Soci fondatori,sostenitori ed ordinari hanno voto deliberativo e diritto di elettorato attivo e passivo per l'elezione di tutti gli Organi previsti dallo Statuto.
I Soci aderenti ed onorari hanno voto consultivo e non possono ricoprire cariche sociali.

Art. 5 - **Diritti e doveri.** Tutti i Soci hanno il diritto di:
a) promuovere e/o partecipare alle attività previste dallo Statuto organizzate sia a livello locale che nazionale;
b) far parte di Commissioni e gruppi di studio o ricerca costituiti in seno all'Associazione;
c) ricevere gratuitamente la Rivista **"SCUOLA e LINGUE MODERNE"**, organo ufficiale di stampa dell'Associazione. È compito dei Soci:
1) osservare le norme statutarie e le deliberazioni del Congresso e del Consiglio Nazionale;
2) far conoscere l'Associazione, i suoi obiettivi e le sue attività ad altri colleghi;
3) promuovere lo sviluppo dell'Associazione, sia a livello locale che nazionale, presentando nuovi Soci e favorendo la costituzione di nuove Sezioni.

Art. 6 - **GLI ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE**
L'Associazione è organizzata a livello locale e nazionale.
Gli Organi sono:
1) LA SEZIONE;
2) IL CONSIGLIO DI SEZIONE;
3) IL PRESIDENTE DI SEZIONE;
4) IL CONGRESSO NAZIONALE;
5) IL CONSIGLIO NAZIONALE;
6) IL COMITATO ESECUTIVO CENTRALE;
7) LA SEGRETERIA AMMINISTRATIVA-ORGANIZZATIVA;
8) LA SEGRETERIA DIDATTICO-CULTURALE;
9) LA SEGRETERIA SINDACALE;
10) IL PRESIDENTE NAZIONALE;
11) IL COLLEGIO DEI SINDACI;
12) IL COLLEGIO DEI PROBIVIRI.

Art. 7 - **LA SEZIONE.**
La Sezione costituita dai Soci di un determinato territorio regolarmente iscritti.
Una Sezione può sorgere in qualsiasi località che abbia almeno 5 (cinque) iscritti con voto deliberativo.
I Soci della Sezione, convocati in apposita Assemblea dal Presidente uscente di norma entro 30 (trenta) giorni e comunque non oltre 6 (sei) mesi dalla conclusione del Congresso Nazionale,eleggono, a scrutinio segreto, il Presidente della Sezione, il Consiglio della Sezione e, ogni tre anni, i Delegati della Sezione al Congresso Nazionale.

Art. 8 - **IL CONSIGLIO DI SEZIONE.**
Il Consiglio di Sezione, eletto con le modalità previste dall'art. 7, si compone di almeno 3 (tre) membri, compreso il Presidente o da un numero dispari di Consiglieri proporzionale a quello dei Soci della Sezione.
Il Consiglio ha il compito di:
a) promuovere e realizzare insieme con il Presidente le attività della Sezione;
b) osservare le norme dello Statuto e le deliberazioni del Congresso, del Consiglio Nazionale, del Comitato Esecutivo Centrale e delle Assemblee dei Soci della Sezione;
c) deliberare sull'accettazione dei Soci aderenti e onorari e, in prima istanza, sulle controversie tra i Soci e sui casi disciplinari.
Nel Consiglio di Sezione sono rappresentate tutte le lingue straniere insegnate nelle scuole di ogni ordine e grado esistenti nel territorio.
Nel rispetto del principio del plurilinguismo, cui l'Associazione fermamente si ispira, possono essere costituiti gruppi monolingue all'interno delle Sezioni o nazionali.

Art. 9 - **IL PRESIDENTE DI SEZIONE.**
Il Presidente della Sezione, eletto con le modalità previste dal precedente Art. 7, rappresenta la Sezione ed ha il compito di:
1) organizzare e curare il funzionamento e la gestione della Sezione insieme con il Consiglio e in collaborazione con i Soci;

2) promuovere e coordinare le attività previste dallo Statuto, coadiuvato dal Consiglio di Sezione e/o da Commissioni nominate a tale scopo e informarne i Soci;
3) presiedere il Consiglio e l'Assemblea dei Soci della Sezione convocati sia di sua iniziativa che su richiesta di almeno un terzo dei componenti;
4) nominare un segretario per la verbalizzazione delle riunioni e delle deliberazioni adottate;
5) curare personalmente la conservazione del Registro dei verbali che debbono essere sottoscritti dal Segretario e da lui stesso e regolarmente approvati. Del verbale delle elezioni dei Delegati al Congresso invia copia al Segretario Amministrativo-Organizzativo.
6) indire almeno un'Assemblea dei Soci all'anno, durante la quale illustra le attività promosse e realizzate nella Sezione e il programma di quelle future;
7) tenere i contatti con gli altri Organi dell'Associazione e con Enti e Istituzioni esterni per stabilire rapporti di reciproca collaborazione per la realizzazione delle attività programmate;

Art. 11 - **IL CONGRESSO NAZIONALE.**
Il Congresso l'organo sovrano deliberativo dell'Associazione. Esso costituito:
dal Presidente Nazionale;
dai Consiglieri Nazionali;
dai 3 Sindaci effettivi;
dai 3 Probiviri effettivi;
dai delegati eletti direttamente dai Soci delle singole Sezioni.
I delegati sono portatori di tanti voti quanti sono i Soci con voto deliberativo regolarmente iscritti nelle Sezioni da essi rappresentate.
Il Congresso convocato ogni tre anni dal Presidente Nazionale, che lo presiede fino all'elezione del nuovo Presidente. Il Congresso può essere convocato anche straordinariamente su richiesta motivata del Consiglio Nazionale o di almeno un terzo degli iscritti all'Associazione.
Compiti del Congresso sono:
a) discutere le relazioni del Comitato Esecutivo Nazionale e delle tre Segreterie e darne o meno l'approvazione;
b) proporre o coordinare le attività dell'Associazione;
c) eleggere il Presidente Nazionale, il Consiglio Nazionale, il Collegio dei Sindaci e il Collegio dei Probiviri.
d) deliberare eventuali proposte di modifica dello Statuto e del Regolamento purché siano rappresentati almeno due terzi dei Soci e le proposte ottengano l'approvazione di metà più uno degli aventi diritto al voto.

Art. 12 - **IL CONSIGLIO NAZIONALE.**
Il Consiglio Nazionale l'Organo deliberativo dell'Associazione nel periodo intercorrente tra un Congresso e l'altro. Esso si compone del Presidente Nazionale, che lo presiede, e di 15 Consiglieri. Nella sua prima riunione, il Consiglio Nazionale procede alla nomina del Segretario del Consiglio, del Segretario Amministrativo-Organizzativo, dei Segretari Didattico-Culturale e Sindacale e del Comitato di redazione del suo Organo di stampa, scegliendoli tra i Consiglieri eletti. Possono essere nominati anche dei Vice-Segretari e Commissioni di studio, di ricerca e di lavoro.
Il Consiglio nazionale:
a) esegue le deliberazioni del Congresso;
b) promuove e dirige l'attività generale dell'Associazione;
c) approva il Conto Consuntivo e il Bilancio di previsione dell'Associazione presentati dal Segretario Amministrativo-Organizzativo.

Art. 13 - I Consiglieri Nazionali hanno il compito di promuovere la conoscenza e la diffusione dell'Associazione; di coordinare le attività previste dallo Statuto e organizzate a livello locale o nazionale; di mantenere i rapporti con gli altri Organi dell'Associazione e con Enti ed Istituzioni esterni.

Art. 14 - **Il COMITATO ESECUTIVO NAZIONALE (C.E.N.).**
È costituito dal Presidente Nazionale, dal Vice-Presidente, dal Segretario Amministrativo-Organizzativo, dal Segretario Didattico Culturale e dal Segretario Sindacale.
Esso l'Organo esecutivo dell'Associazione cui spetta l'attuazione delle deliberazioni del Congresso e del Consiglio Nazionale.
Il C.E.N. decide, nei casi urgenti, su qualsiasi azione tempestiva che si riveli particolarmente utile e necessaria agli interessi dell'Associazione, salvo successiva ratifica da parte del Consiglio Nazionale; autorizza l'effettuazione o il rimborso di eventuali spese sostenute dai Consiglieri Nazionali; vaglia e collaziona le eventuali proposte di modifica dello Statuto e del Regolamento e le sottopone al Congresso per l'analisi, la discussione e l'approvazione.
Il C.E.C. risponde della sua attività davanti al Consiglio Nazionale e al Congresso.

Art. 15 - **LA SEGRETERIA AMMINISTRATIVA-ORGANIZZATIVA.**
La Segreteria Amministrativa-Organizzativa, nominata dal Consiglio, si compone di un

Segretario, che anche segretario del C.E.N., e di eventuali Soci collaboratori nominati dal C.E.N. su proposta del Segretario stesso.
Essa ha il compito di:
1) coordinare l'attività amministrativa, organizzativa e didattica a livello nazionale;
2) tenere l'amministrazione finanziaria, di cui risponde al Consiglio Nazionale;
3) produrre tutti gli atti di natura amministrativa e fiscale dell'Associazione, la cui sede fiscale è, per tutti questi adempimenti, presso il Segretario Generale Nazionale pro-tempore;
4) presentare al Consiglio Nazionale, all'inizio di ogni anno solare, il Conto Consuntivo dell'anno precedente ed il Bilancio di Previsione di quello successivo, redatti secondo le indicazioni del C.E.N.
Al Conto Consuntivo ed al Bilancio di Previsione, sottoscritti dal Segretario stesso e dal Presidente Nazionale, debbono essere allegate le relazioni illustrative del Collegio dei Sindaci, che viene convocato a questo scopo;
5) illustrare al Congresso una relazione sull'attività svolta e sulla gestione e sul funzionamento dell'Associazione.

Art. 16 - **LA SEGRETERIA DIDATTICO-CULTURALE.**
La Segreteria Didattico-culturale composta di un Segretario e di eventuali Soci collaboratori nominati dal C.E.N. su proposta del Segretario stesso.
La Segreteria Didattico-culturale formula programmi culturali e di aggiornamento; organizza attività a livello nazionale e collabora con le Sezioni per quelle a livello locale; verifica la validità delle realizzazioni e propone eventuali modifiche.
Anche la Segreteria Didattico-culturale illustra al Congresso una relazione sull'attività svolta.

Art. 17 - **LA SEGRETERIA NAZIONALE SINDACALE.**
La Segreteria Nazionale Sindacale, composta di un Segretario e di eventuali Soci collaboratori, studia i problemi sindacali degli Insegnanti di Lingue Straniere e ne ricerca le soluzioni anche in collaborazione con esperti e con le Organizzazioni Sindacali nell'ambito nazionale.

Art. 18 - **IL PRESIDENTE NAZIONALE.**
Il Presidente Nazionale viene eletto dal Congresso, di cui membro di diritto e rappresenta ufficialmente l'Associazione in Italia e all'estero.
Il Presidente Nazionale:
a) nomina il vice-Presidente scegliendolo tra i Consiglieri eletti;
b) vigila sull'attività generale dell'Associazione, affinché essa sia conforme al mandato del Congresso e alle deliberazioni del Consiglio Nazionale;
c) convoca ogni tre anni il Congresso Nazionale e ne presiede i lavori fino all'elezione del nuovo Presidente;
d) indice e presiede le riunioni del Consiglio Nazionale e del C.E.N.;
e) esercita un'azione di direzione e di controllo sul Comitato di redazione degli Organi di stampa dell'Associazione;
f) cura e mantiene i rapporti con le autorità politiche, amministrative e culturali;
g) predispone ed illustra al Congresso una relazione sull'attività generale dell'Associazione.

Art. 19 - **IL VICE-PRESIDENTE NAZIONALE.**
Il Vice Presidente Nazionale collabora attivamente con il Presidente Nazionale e lo sostituisce in caso di assenza o di forzato impedimento.
In caso di vacanza permanente del Presidente, il vice Presidente rimane in carica fino al Congresso successivo.
Al Vice Presidente possono essere delegate dal Presidente Nazionale alcune delle funzioni di sua spettanza.

Art. 20 - **IL COLLEGIO DEI SINDACI.**
Il Collegio dei Sindaci costituito da 3 (tre) membri effettivi e 2 (due) membri supplenti eletti dal Congresso.
Il Collegio dei Sindaci controlla la regolarità della gestione amministrativa e contabile dell'Associazione e la relativa documentazione. A questo scopo partecipa alle riunioni del Consiglio Nazionale per l'approvazione del Conto Consuntivo e del Bilancio di Previsione, predisponendo una relazione da allegare ad essi.
Sulla materia devoluta alla sua competenza illustra al Congresso una apposita relazione.

Art. 21 - **IL COLLEGIO DEI PROBIVIRI.**
Il Collegio dei Probiviri costituito da 3 membri effettivi e due supplenti eletti dal Congresso.
Il suo compito consiste nell'esaminare i casi disciplinari e le controversie tra i Soci e di decidere inappellabilmente in merito.
I Sindaci ed i Probiviri non possono ricoprire nell'Associazione nessuna carica direttiva oltre l'ambito sezionale.

Art. 22 - **ORGANO DI STAMPA.**
Organo di stampa ufficiale dell'Associazione la rivista periodica "Scuola e Lingue Moderne" - S e L M -..
Il Consiglio Nazionale nomina il Comitato di redazione dei rivista di cui il Presidente Nazionale e il

Segretario Didattico-Culturale sono membri di diritto.
Il bilancio della Rivista fa parte integrante del Bilancio dell'Associazione.

CAPO IV
Art. 23 - **FINANZIAMENTO.**
L'Associazione non persegue fini di lucro.
Il suo finanziamento costituito dalle quote sociali, da entrate straordinarie e dal profitto e dal reddito dei suoi capitali.

Art. 24 - **DURATA DELLE CARICHE.**
Tutte le cariche dell'Associazione, siano esse nazionali o locali, sono a titolo onorifico e gratuito e durano per tre anni, da un Congresso all'altro.

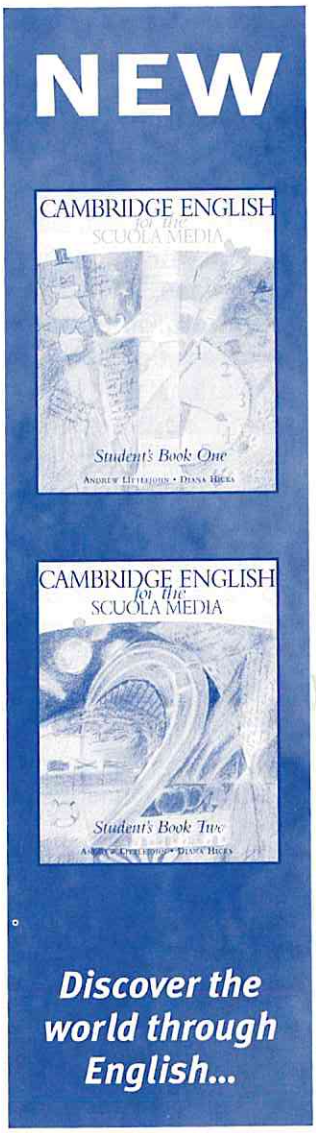
Art. 25 - Lo scioglimento dell'Associazione può essere deciso solo da un Congresso convocato a questo scopo.
La eventuale liquidazione sarà curata dal Comitato Esecutivo Centrale, a meno che il Congresso non decida altrimenti.

Art. 26 - FIRMA SOCIALE.
L'Associazione impegnata dalla firma del Presidente Nazionale o, qualora questi risultasse impedito, da quella del Vice Presidente Nazionale.

CAPO V
Art. 27 - **DISCIPLINA DELL'ASSOCIAZIONE.**
I Soci che abbiano tenuto una condotta contraria alle norme del presente Statuto o tale da rendere indesiderabile la loro permanenza nell'Associazione, devono essere deferiti al Collegio dei Probiviri e possono essere sottoposti ai seguenti provvedimenti:
a) deplorazione;
b) espulsione;
La deplorazione può essere inflitta dal Consiglio di Sezione e il Socio ha diritto di ricorrere contro tale provvedimento al Collegio dei Probiviri.
L'espulsione può essere decretata solo dal Collegio dei Probiviri con decisione motivata e inappellabile.

CAPO VI
Art. 28 - **REGOLAMENTO.**
Per quanto non indicato dettagliatamente nel presente Statuto, si fa riferimento al Regolamento che da esso deriva e di cui parte integrante. Anche il Regolamento e le eventuali proposte di integrazione o di modifica sono deliberate dal Congresso Nazionale come indicato nell'art. 12 lettera d.

Padova, 5 settembre 1998



CAMBRIDGE ENGLISH for the SCUOLA MEDIA

Andrew Littlejohn and Diana Hicks

Cambridge English for the Scuola Media has been designed especially for young students. It offers a new approach in which wider educational goals, student involvement, and support for the teacher combine to provide a significant step forward in teaching English in schools.

CAMBRIDGE UNIVERSITY PRESS

I would like to receive further information about ***Cambridge English for the Scuola Media***. (IMPORTANT: Please complete in CAPITAL letters.)

Mr/Mrs/Miss/Ms _____
First name _____ Surname _____
School _____
School Address _____
Postcode _____ Town/City _____
Country _____
Telephone _____

Cambridge University Press
Via Massarenti 190, 40138 Bologna (BO)
Tel: (051) 393249/391348 Fax: (051) 6590070
E-mail: cp@bo.nettuno.it

Distribuzione per l'Italia:
Loescher Editore, Via Vittorio Amedeo II, 18
10121 Torino (TO)
Tel: (011) 565 4111
Fax: (011) 562 5822 6382

Il quesito a scelta multipla

Mario Cardona

Il quesito a scelta multipla (QSM d'ora in avanti) è una delle tecniche glottodidattiche di verifica, controllo e valutazione più diffuse. Viene utilizzata all'interno delle unità didattiche come attività per guidare e verificare la comprensione nelle abilità ricettive, per controllare il grado di acquisizione di strutture morfosintattiche e del lessico *in itinere* ed è una tecnica ancora molto utilizzata in sede di *testing.* Se ne fa infatti ampio uso nel formato delle varie tipologie di *tests:* attitudinali, diagnostici, di progresso, di livello e di controllo.

I. STRUTTURA

Vi sono vari tipi di QSM. Il più frequente è costituito da una frase da completare, od in forma interrogativa, che costituisce il tronco, o *stem.* Lo studente deve cercare la soluzione esatta del problema contenuto nello *stem* fra più opzioni o alternative. Quelle inesatte costituiscono i distrattori.

Es.: Sottolinea la forma verbale corretta.

Se avessi tempo .....pianoforte.

A) studierò
B) studiassi
C) <u>studierei</u>
D) avrei studiato

Le alternative possono anche essere direttamente inserite nello *stem.*

Es.: Sottolinea la forma verbale corretta.

Se avessi tempo studierò / studiassi / <u>studierei</u> / avrei studiato pianoforte

Questa variante, soprattutto per *items* che valutino aspetti morfosintattici, è preferibile in quanto la disposizione dei distrattori non interrompe la scorrevolezza della frase.
Normalmente (ne vedremo in seguito i motivi), i QSM si costruiscono con quattro alternative. Heaton suggerisce quattro opzioni per la verifica di aspetti morfosintattici e cinque per comprensione e lessico.[1]
Più frequentemente il QSM presenta una sola ed inequivocabile risposta esatta. Esistono, tuttavia, QSM in cui si richiede allo studente di individuare più risposte corrette, o la migliore tra più opzioni possibili.

Es.: Sottolinea le due espressioni che ritieni corrette.

Buongiorno, vorrei sapere quanto..... la giacca in vetrina.

A) <u>costa</u>
B) è
C) fa
D) <u>viene</u>
E) devo

Es.: Quale delle seguenti espressioni ritieni più formale?

A) Ci facciamo un caffé?
B) Vuoi un caffé?
C) Gradisce un caffé?
D) Le va un caffé?

È possibile anche chiedere allo studente di numerare da uno a quattro le alternative, ad esempio dal registro più formale a quello più informale.
Si possono inoltre costruire QSM in forma grafica. In questo caso i distrattori vengono rappresentati con disegni. Questo tipo di QSM è molto utile per guidare/verificare la comprensione orale, soprattutto ai primi livelli di apprendimento.
Si possono anche costruire *items* che comprendano più aspetti allo stesso tempo, per esempio lessicali e sintattici. Si tratta in questo caso di *items* cosiddetti *impuri,* che sono tuttavia sconsigliabili in quanto possono essere fonte di inutili confusioni. Soprattutto per i primi livelli di apprendimento è consigliabile utilizzare il formato con una sola ed inequivocabile risposta corretta.

II. UN CENNO STORICO

Il QSM si affermò, sulla base degli studi psicometrici, durante la prima guerra mondiale, all'interno dell'*Army Alpha Examination,* programma attraverso il quale l'esercito americano selezionava e destinava, in base alle attitudini individuali, i nuovi quadri ufficiali.

In ambito glottodidattico il QSM ebbe grande fortuna, costituendo una delle principali tecniche di valutazione del *testing* oggettivo, frutto dell'approccio strutturalista e neo-comportamentista degli anni cinquanta-sessanta. È infatti merito della stagione psicometrico-strutturalista il superamento della fase pre-scientifica (nella terminologia di Spolski) dei decenni precedenti. Avremo modo in seguito di ritornare più dettagliatamente sui meriti e sui limiti del *testing* di orientamento strutturalista, per il momento sarà utile soffermarci sulle caratteristiche delle tecniche di valutazione definite oggettive.

III. PROVE OGGETTIVE / PROVE TRADIZIONALI

Il QSM appartiene, assieme alle tecniche di completamento, riordino, abbinamento, sostituzione e trasformazione alle prove cosiddette oggettive, in quanto prevedono un'unica risposta esatta prestabilita a cui viene assegnato un punteggio corrispondente anch'esso predeterminato. Inoltre, è possibile somministrare la medesima batteria di *items* a diversi gruppi di studenti, potendo così procedere ad un'analisi statistica sulla validità del *test* stesso, valutandone le caratteristiche di pertinenza, accettabilità e comparabilità. I *tests* oggettivi possono quindi essere somministrati dopo una fase di *pre-testing* nella quale si possono individuare gli *items* non soddisfacenti, procedendo alla loro sostituzione e pervenendo in tal modo ad una prova di verifica standardizzata.

L'assegnazione di un punteggio predeterminato per ogni *item* (al punto che la valutazione di un test può essere elaborata da un computer o da una persona non esperta) consente di eliminare quegli elementi di soggettività nella valutazione delle prove tradizionali (quali ad esempio il riassunto e la composizione) che furono evidenziati già negli anni trenta con la pubblicazione delle ricerche di H. Pieron sulla valutazione degli esami di *baccalauréat* in Francia, che costituirono un'importante nucleo di partenza per lo sviluppo della ricerca docimologica.

Fattori di soggettività nella valutazione possono riguardare le diverse caratteristiche dei correttori, che possono essere più o meno severi, oppure la diversa distribuzione in base a diversi parametri interpretativi di una stessa scala di voti (la tendenza ad evitare gli estremi porta spesso ad una distribuzione secondo una linea gaussiana).

Altri fattori soggettivi riguardano invece il rapporto tra l'insegnante e l'allievo e l'influenza positiva o negativa che alcune caratteristiche di quest'ultimo, estranee alla sua prestazione, possono avere sul primo (effetto alone). L'insegnante è inoltre spesso influenzato dal risultato delle prestazioni precedenti di uno stesso allievo, oppure può premiare o penalizzare una prova, per effetto di contrasto, in base alla brillantezza (o meno) della prova appena corretta di un altro allievo.

È bene, tuttavia, tener presente che non si può parlare di oggettività assoluta, in quanto la scelta del formato ed il punteggio attribuito ai vari *items* rimangono un fattore soggettivo, così come soggettive sono, da parte dell'allievo, la percezione del contesto ambientale in cui il *test* viene somministrato ed il fattore ansiogeno nei confronti di un determinato tipo di prova.

Vediamo ora quali sono i vantaggi e gli svantaggi che si possono incontrare nell'utilizzare il QSM.

IV. VANTAGGI QUANTITATIVI

a) Possibilità di valutare una vasta area di conoscenze

Nei QSM lo studente non è tenuto a scrivere un testo, ma solo ad indicare una lettera od un numero che corrisponde alla risposta che egli ritiene corretta. La conseguente rapidità di esecuzione consente di somministrare una gran quantità di *items* e quindi di valutare un'area molto ampia che sarebbe impossibile concentrare in uno stesso arco di tempo con *tests* di altro formato. Se, ad esempio, si calcola 30-40 secondi per l'esecuzione di ogni *item*, in mezz'ora se ne possono somministrare una sessantina. La lunghezza complessiva del *test* è un fattore molto importante. Deve essere valutata in base all'obiettivo ed alla sua difficoltà. Il *test* deve essere abbastanza lungo da consentire la valutazione delle aree prefissate, ma non troppo per evitare stanchezza, ansia e tensione.

b) Rapidità della correzione

La correzione di batterie di *items* a scelta multipla è molto rapida. Si può, ad esempio, applicare al foglio dello studente in trasparenza la chiave esatta delle risposte e barrare rapidamente quelle errate. In questo modo è possibile correggere un gran numero di *items* in tempi molto brevi ed in modo assolutamente preciso. La rapidità della correzione favorisce un immediato *feedback*, tanto più efficace quanto più vicino nel tempo. Inoltre, la semplicità della correzione consente un autocontrollo da parte del discente che può rapidamente rendersi conto delle sue carenze.

V. VANTAGGI QUALITATIVI

a) Precisione del compito assegnato

In domande di tipo aperto lo studente può sempre ricorrere a stra-

tegie per compensare una carenza altrimenti palese, magari portando il discorso su aspetti in cui si sente più sicuro, trascurandone altri. Il QSM, invece, focalizzando un problema ben preciso, obbliga ad una risposta inequivocabile. Ciò consente, inoltre, di verificare il livello di conoscenza o di comprensione senza la compresenza di altre abilità o sottoabilità. In *test* di formati diversi, ad esempio con domande aperte, lo studente potrebbe conoscere la risposta, ma incontrare difficoltà di ordine morfosintattico o lessicale che ne potrebbero condizionare la *performance.*

b) Obiettività della correzione
Come abbiamo già descritto in precedenza, la risposta di un QSM è predeterminata e, in quanto tale, esclude quei fattori che possono rendere meno oggettiva la valutazione, rendendo di conseguenza meno affidabile il *test.*

c) Analisi sinottica
Il formato dei QSM consente di mettere agilmente a confronto le *performances* di tutta la classe. In tal modo è possibile per l'insegnante raccogliere rapidamente in un quadro sinottico informazioni molto utili, in base alle quali potrà predisporre nuove strategie. Inoltre, l'analisi sinottica della *performance* dello studente elaborata dal computer rappresenta una fase importante di controllo in un programma multimediale di auto-apprendimento.

d) Precisione del grado di difficoltà
Potendo eliminare eventuali ambiguità o imperfezioni nella formulazione grazie all'analisi in sede di *pre-testing,* è possibile anche stabilire con precisione il livello di difficoltà di ogni *item* e quindi del *test* nel suo complesso. Di conseguenza è possibile stabilire con precisione in che misura ogni singolo *item* contribuisce all'obiettivo del *test.*

e) Limitato fattore ansiogeno.

Il QSM usato come tecnica per guidare/verificare la comprensione nello sviluppo delle unità didattiche, consente di evitare le domande dirette tipiche della tradizionale lezione frontale. In sede di *testing* rappresenta una tipologia di prova in genere ben nota agli studenti, i quali la accettano più facilmente in quanto sanno già cosa devono fare. Tali caratteristiche consentono quindi di limitare quei fattori che, creando ansia, possono disturbare la *performance* .

VI. SVANTAGGI
a) Tempo di preparazione
Somministrare e correggere una batteria di *items* a scelta multipla, come abbiamo visto, è molto economico. Tuttavia, la sua preparazione richiede molto tempo. Ci si renderà conto di ciò nella sezione successiva in cui descriveremo strategie e accortezze di cui bisogna tener conto per costruire *items* efficaci. È necessario inoltre scrivere sempre molti più *items* di quelli che rientreranno poi nel *test,* che saranno selezionati solo dopo una fase di *pre-testing* e di analisi a cui dovrebbero partecipare più insegnanti. La possibilità di lavorare in *équipe* offre in questo senso molti vantaggi e può essere imprescindibile.

b) Il guessing
Il formato dei *tests* a scelta multipla può incoraggiare lo studente a tirare a sorte, riducendo quindi l'affidabilità della prova. È tuttavia possibile ridurre tale rischio, abbassando di molto la percentuale di incidenza dell'elemento fortuna. Il numero dei distrattori in questo senso è molto importante. In un *item* con solo tre opzioni esiste il 33% di possibilità di indovinare la risposta corretta tirando a sorte. Aumentando il numero dei distrattori diminuiscono logicamente le possibilità di imbroccare l'alternativa giusta. In un *item* con quattro opzioni il rischio si abbassa, ovviamente, al 25%. Tuttavia, perché un *item* sia efficace deve contenere distrattori plausibli e ciò è estremamente difficile da ottenere aumentandone il numero. Se si pensa ad esempio ad *items* di tipo grammaticale, ci si rende conto che a volte è quasi impossibile costruire quattro distrattori plausibili. Un'altra possibilità per limitare il tirare a sorte risiede nell'attribuzione dei punteggi. Se lo studente sa che gli verranno assegnati 1 punto per risposta corretta, 0 in caso di *item* in bianco e -1 per ogni risposta scorretta, non avrà nessun vantaggio a tirare a sorte. Il problema del *guessing* riguarda ovviamente *tests* diagnostici di valutazione come gli *achievement* o *proficiency tests,* ma non le batterie di *items* a scelta multipla somministrati dall'insegnante, nel quadro di normali attività, all'interno delle unità didattiche.

VII. DUE CRITICHE
a) La critica al testing oggettivo.
Robert Lado, nel suo classico *Language testing* ('61), fu il primo ad impostare su basi scientifiche le vaste problematiche inerenti alla valutazione del grado e livello di conoscenza di una seconda lingua. Egli propose un tipo di *testing* destinato a valutare l'acquisizione della lingua attraverso la verifica degli elementi costitutivi del linguaggio assunti in modo discreto, ossia atomistico, in base alle premesse teoriche secondo le quali l'acquisizione di una lingua avveniva attraverso l'associazione delle sue componenti analizzate separatamente: *"Each of these ele-*

ments of language constitutes a variable that we will want to test. They are pronunciation, grammatical structure, the lexicon, and cultural meanings."[2] Tali elementi venivano descritti, integrati e valutati all'interno delle quattro abilità principali: parlare, ascoltare, leggere e scrivere. Il QSM rappresenta una delle tecniche più emblematiche di questo tipo di *testing* discretivo. Scrive ancora Lado: *"The multiple-choice type of item has probably achieved its most spectacular success in vocabulary tests."*[3]

In qest'ottica, assumeva grande importanza l'analisi contrastiva e la teoria conseguente del *transfert* positivo o negativo tra lingua madre e lingua *target,* allo scopo di identificare i problemi su cui focalizzare l'insegnamento e la valutazione.

Tale approccio può riassumersi nelle parole dello stesso Lado: *in our theory of foreign language learning and testing, to know the problems is to know the language,* e ancora: *testing control of the problems is testing control of the language.*[4]

A partire dagli anni settanta, le nuove concezioni cognitiviste, l'affermarsi degli approcci di tipo comunicativo e dei metodi pragmatico/funzionali, gli apporti della psicolinguistica e della sociolinguistica (fu proprio un sociolinguista, Hymes, a coniare nel '71, l'espressione *communicative competence*) rimetteva in discussione le fondamenta dell'approccio strutturalista neo-behaviorista. La sindrome del pendolo descritta da Balboni ('85) nella ciclica oscillazione dicotomica tra analisi ed uso della lingua, nel rapporto dialettico tra i concetti di *langue* e *parole, competence* e *performance, use* ed *usage,* tra competenza linguistica e competenza comunicativa, propendendo ora per la seconda, ridefiniva gli obiettivi della metodologia didattica, investendo, ovviamente, anche l'ambito del *testing.*

Scrive Carroll: *The use of the language is the objective, and the mastery of the formal patterns, or usage, of that language is a means to achieve this objective. The ultimate criterion of language mastery is therefore the lerner's effectivenless in communication for the settings he finds himself in.*[5]

Gli obiettivi dell'apprendimento non si focalizzano più sulla materia stessa, ma sui discenti e sui loro bisogni e la competenza linguistica si determina sulla base di una concezione comunicativa.

In base a questi presupposti, il QSM e le altre prove oggettive vengono criticate in quanto valutano, secondo criteri di parcellizzazione, l'*use* della lingua e non l'*usage.*

Osserva C. Weir: *Completing multiple choice items is an unreal task as in real-life one is seldom presented with un array of options from which to make a choice to signal understanding of what has been read or heard can be communicated through speech or writing. In a multiple-choice test the options present choice which otherwise might not have been thought of.*[6]

Mentre Heaton sottolinea che: *the chief criticism of the multiple-choice item, [...] is that frequently it does not lend itself to the testing of language as communication. The process involved in the actual selection of one out of four or five options bears little relation to the way language is used in most real-life situations.*[7]

Il *testing* di tipo comunicativo rifiuta il QSM in quanto presenta la lingua decontestualizzata, non *in situazione,* orientandosi verso tipologie di prove che integrino le diverse abilità.

In questa direzione si muove anche il *testing pragmatico* proposto da Oller, che sulla base della teoria della *expectancy grammar* propone come prove di valutazione il dettato (bandito dal *testing* oggettivo) e la procedura *cloze.*

Le poche righe destinate a questo argomento non possono certo, né lo pretendono, riassumere un argomento di vastissimo respiro qual'è il *testing,* sul quale esiste un'ampia letteratura di cui diamo alcuni riferimenti nella nota bibliografica. Per le finalità del nostro contributo era tuttavia utile farvi cenno per meglio definire le problematiche inerenti al QSM.

b) Esposizione degli studenti a forme scorrette

Negli anni sessanta Skinner si espresse in termini molto critici nei confronti del QSM, sostenendo che lo studente poteva memorizzare non solo la risposta corretta, ma anche le forme scorrette contenute nei distrattori, con il rischio che, nel tempo, fossero proprio quest'ultime a fissarsi nella memoria.

Sulla base di tale osservazione sono stati condotti esperimenti e ricerche che hanno in parte confermato la tesi di Skinner (Preston, '65), o l'hanno ridimensionata (Karraker '67). Per un'esposizione approfondita di tali ricerche rimandiamo all'opera di Leclercq.[8]

Possiamo tuttavia ossrvare che:

– Il rischio di esposizione a forme scorrette riguarda QSM che richiedono sostanzialmente un'attività mnemonica, come ad esempio nel caso di *items* di verifica ortografica. In questo tipo di *item* l'errore è *assoluto,* in quanto non dipende da un procedimento mentale più complesso in cui la risposta errata è tale solo in relazione al problema contenuto nel contesto, ossia nello *stem.* In tal caso, infatti, si tratterebbe di un errore *relativo* (Houziaux '72). Si pensi ad esempio ad *item* predisposti alla valutazione delle abilità ricettive, o di

strutture morfosintattiche. In questo caso la critica di Skinner non sarebbe giustificata.
– Il rischio di una inconscia assunzione di forme scorrette può essere presente solo nei primi livelli di apprendimento, mentre tende a scomparire nei livelli più avanzati.
I vantaggi e gli svantaggi che abbiamo descritto coesistono allo stesso tempo. Per aumentare i primi e diminuire i secondi è importante saper scegliere la tecnica di valutazione pedagogica più idonea ai contenuti del proprio obiettivo, perché è proprio in funzione di quest'ultimo che una tecnica assume la sua pertinenza e non per suo valore intrinseco. Osserva Leclercq: *"Les questions à choix multiples ne peuvent pas résoudre tous les problèmes de l'évaluation pédagogique. Il s'agit d'une tecnique parmi d'autres, qui doit être choisie en fonction de son adéquation au contenu, au niveau de comportament sollicité, aux contraintes du moment."*[9]
Il QSM, più di altre tecniche glottodidattiche, ha sofferto di un uso indiscriminato, volendo utilizzarla anche per valutare aspetti per cui non era stata concepita. Se usata adeguatamente costituisce, tuttavia, una tecnica estremamente affidabile, precisa ed economica. Nell'ambito delle normali attività in classe offre rapidamente precise indicazioni agli insegnanti ed agli allievi sul livello di acquisizione e comprensione. In sede di *testing* è una tecnica ancora molto utilizzata, in particolare nella *listenig comprehension;* si veda ad esempio il formato delle molte certificazioni ufficiali di competenza linguistica dei vari Paesi.
In Italia ad esempio, esistono quattro certificazioni ufficiali, rilasciate dalle Università di Siena, Perugia, Roma Tre e dalla Dante Alighieri. Solo quest'ultima, che rientra nel Progetto Lingua del Consorzio Europeo e si basa su un approccio totalmente comunicativo, non prevede prove con QSM.
Un discorso a parte merita il rapporto tra il QSM e gli orizzonti della multimedialità. Le unità didattiche proposte oggi nei vari siti Internet sono di approccio strutturalista neobehaviorista e la presenza di QSM o di VERO/FALSO è costante così come lo è nel *testing* multimediale, con una forte penalizzazione delle abilità produttive. È certo che il grande sviluppo di questo settore richiede un costante lavoro di *équipe*. Spesso infatti, il glottodidatta non conosce a fondo le risorse del computer e l'esperto di multimedialità non ha solide basi di glottodidattica.

VIII. COSTRUIRE UN QSM

A primo acchito può sembrare che costruire degli *items* a scelta multipla sia abbastanza facile. In realtà, si tratta di un'operazione molto complessa. Ottenere *items* soddisfacenti richiede infatti esperienza ed attenzione a molti fattori che possono sembrare dettagli, ma che invece concorrono, a volte in modo determinante, alla realizzazione di un *item* efficace. In questa sezione elencheremo gli accorgimenti di cui, a nostro avviso, è importante tener conto nella stesura di un *item* a scelta multipla.

1) Ogni item deve contenere un solo problema.
Stem, soluzione corretta e distrattori devono concorrere a focalizzare l'attenzione su un singolo quesito su cui lo studente sarà chiamato a riflettere e dare la propria risposta. È dunque importante scrivere un *item* tenendo conto del suo contenuto funzionale, evitando di includere elementi superflui che possono inutlmente renderlo più complesso. La compresenza di più problemi all'interno di uno stesso *item* rende più difficile valutare la *performance* dello studente, in quanto impedisce di stabilire il grado effettivo di conoscenza raggiunto su un determinato argomento.

2) Ogni problema deve essere presentato con estrema chiarezza.
Il compito che lo studente dovrà svolgere deve risultare con chiarezza nello *stem* dell'*item* in modo tale che lo studente possa comprendere di cosa si tratta senza leggere le alternative.

3) Lo stem deve essere chiaro e conciso.
È opportuno eliminare dallo *stem* termini difficili o comunque di un'area lessicale più complessa di quella delle alternative. È importante fare attenzione alla sintassi, eliminando qualsiasi tipo di ambiguità. Lo *stem* non deve richiedere un'ulteriore abilità di *reading comprehension.*

4) È importante che nello *stem* siano incluse tutte le parole che altrimenti dovrebbero essere comprese nelle alternative. Tale accorgimento favorisce la comprensione e fa risparmiare tempo allo studente.

5) Evitare ogni qualvolta sia possibile di usare la forma negativa.
L'uso della forma negativa nello *stem* può creare delle inutili difficoltà se non pertinenti all'area che si vuole testare. La struttura della forma negativa è molto diversa nelle varie lingue (si pensi alla doppia negazione affermativa in inglese, all'uso di *non...affatto* in italiano, o al *ne...pas* in francese) e può dar luogo ad un *transfert* negativo che aumenta inutilmente la complessità di un *item.*

6) La risposta corretta deve esserlo in maniera inequivocabile.
Ciò è imprescindibile per la validità dell'*item*, sia che esso richieda una sola risposta esatta sia che si tratti di scegliere la soluzione migliore fra più possibili.

7) Le alternative devono essere tutte corrette grammaticalmente e coerenti con lo stem.
Può accadere di concentrarsi sulla correttezza grammaticale dell'alternativa corretta trascurando i distrattori che invece, per essere plausibili, devono essere costruiti tenendo conto del loro rapporto con lo *stem*.

8) Evitare parole uguali nello stem e nella risposta corretta.
Le parole uguali possono diventare delle parole chiave, e rappresentare un indizio importante per riconoscere la risposta esatta, invalidando di conseguenza l'*item*.

9) È consigliabile evitare di usare forme idiomatiche.
Ciò potrebbe rappresentare una difficoltà insormontabile qualora la forma idoimatica nello *stem* o nella risposta corretta non fosse nota allo studente.

10) Escludere due alternative che includano le altre due.

In una tale circostanza lo studente selezionerebbe una delle due, aumentando al 50% le possibilità di rispondere esattamente, riducendo l'*item* ad una tipologia vero/falso.

11) I distrattori devono essere plausibili ed attraenti.
Ciò si può ottenere usando la stessa complessità lessicale e facendo attenzione alla lunghezza della risposta corretta. Spesso infatti nel tentativo di renderla "assolutamente" corretta si tende ad introdurre dei particolari che la rendono più lunga dei distrattori. In tal caso si creerebbe un indizio per lo studente piuttosto chiaro. Tuttavia va osservato che ciò avverrebbe anche nel caso di una risposta corretta costantemente più corta. La soluzione è di rendere tutte le alternative abbastanza omogenee. I distrattori devono essere plausibili in quanto l'alternativa corretta non deve essere ricavata per esclusione delle altre, ma riflettendo in rapporto allo *stem*.

12) La risposta corretta deve essere inserita in modo assolutamente casuale.
La risposta corretta deve essere messa a caso tra le quattro opzioni possibili. Questo non solo per evitare che possa trovarsi sempre nella stessa posizione, ma anche che possa ritrovarvisi ogni certo numero di *items*.

13) Difficoltà dell'item.
Normalmente si tende ad aumentare la difficoltà degli *items* aumentando il livello di conoscenza richiesto per risolvere un dato problema. È tuttavia possibile aumentare la difficoltà rendendo più omogenei i distrattori.

14) Fare attenzione che gli items siano indipendenti.
Alcune informazioni contenute in un *item* potrebbero involontariamente aiutare a risolvere problemi contenuti in *items* successivi.

15) Controllare la punteggiatura e l'ortografia.
Se ad esempio lo *stem* è in forma interrogativa è necessario che le varie opzioni inizino sempre con lettera maiuscola, e con minuscola nel caso lo *stem* fosse da completare. Anche particolari di questo tipo possono rappresentare degli indizi utili allo studente per individuare la risposta corretta in modo non formativo.

BIBLIOGRAFIA

Balboni P. E.: *Elementi di Glottodidattica*, Brescia, Editrice La Scuola, 1985.
Balboni P. E.: *Il Language Testing: procedure operative*, in SELM, N°4, 1985.
Balboni P. E.: *Tecniche didattiche e processi di apprendimento linguistico*, Torino, Leviana-UTET, 1991.
Carrol B. G.: *Testing Communicative Performance*, Oxford, Pergamon Press, 1980.
Eklund H.: *Multiple-choice and Retention*, Almqvist and Wiksells, Uppsala, 1968.
Gattullo M.: *Didattica e docimologia*, Roma, Armando, 1971.
Glottodidattica: Aspetti e Prospettive, Bergamo, Juvenilia, 1987.
Gronlund N. E.: *How to make Achievement tests and Assessment*, Boston, Allyn and Bacon, 1968.
Heaton J. B.: *Writing English Language tests*, London, Longman, 1988.
Henning G. *Language Testing, development, evaluation, research*, Cambridge, Mass., Newbury House, 1987.
Hugues A.: *Issues in language Testing*, London, British Council ELT, Documents 111, 1981.
Hugues A.: *Testing for Language Teachers*, Cambridge U. P., 1989.
Lado R.: *Language Testing*, london, Longman, 1961.
Lancia M.: *Il Testring di lingua straniera*, Firenze, La Nuova Italia, 1983.
Leclercq D.: *La Conception des Questions à Choix Multiple*, Bruxelles, Labor, 1986.
Oller J. W.: *Language Test at School*, London, Longman, 1979.
Porcelli G.: *Educazione linguistica e Valutazione*, Torino, Petrini, 1992.
Porcelli G.: *Il language Testing. Problemi e tecniche*, Bergamo, Minerva Italica, 1975.
Skinner B. F.: *La révolution scientifique de l'enseignement*, Bruxelles, Dessart, 1968.
Skinner B. F.: *Why we need teaching machines*, Harvard Educational Review, 1961, N°31. Pagg.377-398.
Weir C. J.: *Currents developments in Language Testing*, London, Accademic Press, 1983.
Weir C. J.: *Communicative Language Testing*, Exeter, Exeter Linguistic Studies, 1988.
Weir C. j.: *Understanding & Developing Language Tests*, Prentice Hall, 1993.

NOTE

[1] J. B. Heaton: *Writing English Language tests*. Pag. 28.
[2] R. Lado: *Language testing*. Pag. 25.
[3] Ibid. Pag 188.
[4] Ibid. Pagg. 136, 147.
[5] B. J. Carroll: *Testing communicative performance*. Pag. 7.
[6] C. Weir: *Understending and developing language tests*. Pag. 14.
[7] J. B. Heaton: *Writing English Language Tests*. Pag.27.
[8] D. Leclercq : *La conception des questions à choix multiples*, pag. 35-40.
[9] Ibid. Pag.46.

XXXI Congresso
Convegno Nazionale

LE ASSOCIAZIONI DI INSEGNANTI DI FRONTE ALLE NUOVE REALTÀ DELLA SCUOLA

Rimini, Hotel Admiral, Via Pascoli, 145
(Tel. 0541/392239)

Programma

Venerdì 6 novembre

9,00 Incontro delegati ANILS
9,30 Apertura dei lavori
10,00 L'ANILS di fronte alla nuova politica linguistica della scuola italiana
Paolo E. Balboni
11,00 Come strutturare un'associazione di insegnanti nella nuova realtà
Antonio Giannandrea, Leonardo Greco, Gianfranco Porcelli, Silvia Serena, Luigia Capasso, Ester Di Felice, Antonio Macri
12,00 Dibattito

14,00 Lavori di gruppo sui temi indicati nella mattinata
16,00 Riunione plenaria: risultato dei lavori di gruppo
17,00 Procedure congressuali

Sabato 7 novembre

9,00 Proposta di un documento di politica linguistica per la scuola italiana
10,00 Proposta di un nuovo statuto per un'ANILS in grado di dare operatività al documento proposto
12,00 Conclusioni dei lavori del convegno di studio
13,00 Procedure congressuali

14,00 Dibattito con il nuovo staff responsabile dell'ANILS

Esonero Ministeriale 49/353 AM del 12/10/98

Lettera da lettore a lettore

Caro lettore,
conosco l'Anils da quando frequentavo i corsi di lingue organizzati dalla sezione della mia città; in seguito ne sono diventata socia e perciò lettrice di Selm. Ho sempre creduto che questa fosse la rivista "dei soci" e "per i soci", vale a dire il "tapis roulant" che permette ai soci di scambiarsi idee ed informazioni, confrontarsi, discutere, criticare. Mi pare, invece, che noi soci preferiamo essere soggetti assolutamente passivi; in tal caso, mi chiedo se SeLM non si sia trasformata in qualcosa di diverso, per esempio nella rivista della redazione.
Ciò che mi stupisce, infatti, non è tanto la passività che noi dimostriamo, nè la realtà dei numerosi impegni burocratici a cui siamo tenuti e che ci impediscono di fare ciò per cui abbiamo scelto di svolgere questo lavoro, cioè *insegnare*, quanto piuttosto, la caparbietà di chi, fra di noi, è ancora idealista, e si ritrova ad essere super oberato di lavoro per aiutare i colleghi. Ma quali colleghi? Forse coloro che dimostrano un palese ma costante disinteresse per qualunque forma di aggiornamento e di attività legata alla vita di una associazione di categoria?
Ho proprio la netta sensazione che il motore della nostra associazione stia grippando e che non si sappia dove recuperare i pezzi di ricambio perchè ormai molto difficilmente disponibili sul mercato.
Considerato allora il valore quasi nullo che i soci attribuiscono alle attività promosse con enorme dispendio di fatiche fisiche, e la loro quasi inesistente partecipazione alla vita associativa, mi chiedo perchè si facciano acrobazie per mantenere ancora aperta la più antica associazione di insegnanti di lingue che esista in Italia, e che fucina di idee non riesce più ad essere.
L'ANILS in quanto a volontariato è moderna da sempre! Ma è sufficiente il volontariato per essere sicuri di raggiungere una qualche meta? O forse l'associazionismo è semplicemente un filone ormai esaurito? Una considerazione di questo tipo è triste ed amara, ma se corrispondesse alla realtà – se fosse vero che l'idealismo ormai non è più pane apprezzato dagli insegnanti – bisognerà avere il coraggio di prenderne atto e agire di conseguenza.
Cosa ne pensi, caro collega, e caro lettore di SeLM? È troppo chiederti una risposta e una proposta? O senza batter ciglio lasciamo che l'Associazione chiuda perchè i pochi che "tirano la carretta" hanno esaurito le loro forze?

Marialaura Falchi
Varese

Commento della redazione

Grazie alla lettrice per questa coraggiosa presa di posizione. È vero: non solo dobbiamo inventarci ogni mese qualcosa per riempire la rivista, ma non sappiamo nemmeno se poi quello che faticosamente ci mettiamo, è di gradimento dei lettori. Vero è che senza un comitato di redazione effettivo – in cui quindi ciascuno si occupi di un settore o di una rubrica – questa rivista uscirà sempre in ritardo e sarà sempre più lontana dai bisogni effettivi dei lettori.

Sezione di Mirandola

Dal 21/01/98 al 18/3/98 per un totale di sei incontri e complessive 18 ore presso l'I.T.C. "Luosi" di Mirandola si è svolto il corso di aggiornamento *"Applicazioni didattiche delle nuove tecnologie multimediali"*. Al corso hanno partecipato 22 docenti operanti nelle scuole medie di 1° e 2° grado del Distretto Scolastico n. 16 di Mirandola ed una neo laureata in Lingue e Letterature Straniere. Il corso si è articolato secondo uno sviluppo graduato ed organico relativo al primo approccio verso le nuove tecnologie, senza perdere mai di vista sia l'aspetto meramente linguistico sia quello didattico/metodologico.

Il primo incontro dal titolo *"Curriculum development and action: a frame of reference in task design"* tenuto dal prof. Emilio Gualtieri ha affrontato tutte le tematiche inerenti ad una corretta azione curriculare unitamente ad una ricca serie di indicazioni pratiche relative alla organizzazione e gestione delle diverse attività.

Il secondo incontro dedicato al *language improvement* e tenuto dalla docente madrelingua Teresa O'Hanlon, ha avuto come obiettivo una revisione ed un rinforzo linguistico particolarmente mirati alla terminologia tecnologico-informatica.

Il secondo e il terzo incontro, *Continuity through computer training e Continuity through creativity (hypertext)*, tenuti dalla prof. Laura Tarugi, sono stati dedicati allo studio e alla dimostrazione di tutte le opportunità che l'utilizzo del computer può offrire in campo didattico con particolare attenzione all'ipertesto e alle sue caratteristiche di fondo.

Ovviamente l'ultimo incontro sempre di language improvement ha consentito di raccogliere le impressioni e le reazioni dei docenti che hanno partecipato con interesse e curiosità a questo corso proprio per il suo stretto collegamento con la realtà scolastica.

La sezione di Firenze collabora con la L.U.E.F.

La sezione di Firenze nella persona del suo Presidente, Prof. Amato, è stata interpellata per consulenza dalla L.U.E.F., che intende farsi conoscere dai soci.

È stata istituita dalla L.U.E.F. (*Libera Università Europa di Firenze*) la scuola di specializzazione europea di lingue e culture aperta ai laureati in lingue, lettere e diplomati interpreti che desiderano specializzarsi nella metodologia e didattica linguistica.

Il corso di durata biennale (si svolgerà negli anni accademici 1998-99 e 1999-2000) è rivolto sia ai laureati di discipline linguistiche non ancora in servizio nelle istituzioni scolastiche sia ai laureati in servizio (anche gli insegnanti di lingue nella scuola elementare) che aspirano a specializzarsi nel settore interdisciplinare dell'apprendimento linguistico.

Il corso di specializzazione biennale, si propone di fornire ai laureati una formazione europea del docente di lingue e con essa una molteplicità di conoscenze e di competenze come il saper progettare, sperimentare, verificare e valutare nuovi approcci creativi alla didattica delle lingue e saper utilizzare nuove tecnologie educative nell'insegnamento/apprendimento linguistico.

Il modulo formativo ingloba dinamicamente diverse forme di presentazione e di elaborazione delle conoscenze: dalle lezioni accademiche e seminari operativi (in "simulata") ai laboratori (di movimento, tecniche teatrali, dinamiche relazionali ecc.) e al tirocinio da svolgersi nelle istituzioni scolastiche.

La scuola europea di lingue e culture, attraverso i suoi seminari e i suoi laboratori si caratterizza come spazio operativo di ricerca e di formazione in diversi settori disciplinari e interdisciplinari: dalle neuroscienze, la neurolinguistica e la linguistica cognitiva, all'apprendimento pluridimensionale delle lingue e dei linguaggi verbali e non verbali e all'uso didattico del movimento, della musica, del teatro, del cinema e della multimedialità.

Le lezioni, i seminari e i laboratori si svolgeranno presso la L.U.E.F. (*La Libera Università Europea di Firenze, via Ghibellina 77, tel. 055-2469027 - fax 055-2479371*) ed avranno inizio l'11 Dicembre 1998.

Le iscrizioni al corso di specializzazione sono aperte sino al 10 Dicembre 1998.

Nozionario di glottodidattica / 5

Paolo E. Balboni

• Commento
È un'attività che rientra nell'ambito della composizione [>] sebbene prenda le mosse da un testo letto ed analizzato anziché da un "tema", cioè un titolo che stabilisce l'argomento.

• *Community Counseling*
Approccio di matrice umanistico-affettiva [>] messo a punto dall'americano Curran negli anni Settanta.
Il principio base è da ritrovare nella psicologia di Rogers, per cui l'insegnante è in realtà un "consigliere" in un processo che coinvolge piccoli gruppi in una forma di apprendimento abbastanza autodiretto.

• *Community Language*
Si tratta di una lingua "etnica" [>], cioè la lingua di una comunità di immigrati; da non confondere con una lingua "comunitaria" [>], cioè una delle lingue ufficiali dell'Unione Europea.

• Competenza vs Esecuzione
La dicotomia viene dall'universo concettuale della linguistica chomskiana.
"Competenza" indica il sistema di regole (intese come "meccanismi di funzionamento", non come "norme") che è incluso nella mente e che permette di comprendere o produrre indefinite frasi, anche mai udite prima, ben formate secondo le regole stesse.
La realizzazione effettiva di frasi basate sulla competenza viene chiamata "esecuzione"; È molto diffuso il termine inglese è *performance,* ma esso non ha connessione con la "competenza performativa" [>].
Il concetto di "competenza"", soprattutto se preso in opposizione a "esecuzione", pare richiamare la dicotomia saussuriana *langue/parole* [>]: si tratta di una somiglianza superficiale, in quanto basterà osservare che il concetto di competenza è di natura psicolinguistica e si applica al singolo parlante, mentre quello di *langue* è di matrice (semiotico-)linguistica e si applica ad una comunità.

• Compito
Nella lingua comune della vita scolastica "compito" indica il complesso di attività domestiche (di solito scritte) assegnate dagli insegnanti.
In didattica, il "compito" è un'attività finalizzata, che può essere di ordine cognitivo, operativo, ecc. Molta glottodidattica italiana di matrice anglosassone usa *task* per indicare un "compito" in questa seconda accezione.
Una delle tendenze emergenti degli anni Novanta è il *task-based learning,* che indica un approccio che riprende la lezione della pedagogia attivistica e focalizza l'attenzione e l'attività soprattutto sull'esecuzione di "compiti", sulla soluzione di problemi.

• Completamento
A differenza della tecnica cloze [>] e del riempimento di spazi vuoti [>], che riguardano singole parole, questa tecnica richiede di inserire in un testo mutilato degli spezzoni di frase (ma non intere frasi, come nel dialogo aperto [>]).
Il completamento mette in gioco l'intera competenza testuale [>] dell'allievo: per completare il testo, infatti, egli deve basarsi sulla coerenza [>] globale (il 'filo del discorso') e deve tener conto dei meccanismi di coesione [>]presenti nella parte del testo che gli è nota.

• Comportamentismo > Strutturalistico, approccio.

• Composizione (scritta)
Nell'accezione classica l'allievo deve predisporre un testo in base ad una sintetica indicazione dell'argomento, il "tema"; tuttavia, esistono tante forme di composizione quanti sono i generi testuali scritti: si possono comporre *descrizioni*, che richiedono particolare attenzione alla precisione lessicale e alle nozioni spaziali; *relazioni* su eventi, che accentuano la funzione dei verbi e della struttura temporale; si possono avere delle *narrazioni,* delle *lettere* formali e non, dei testi *istruttivi* (istruzioni per l'uso, spiegazioni di un gioco, ecc.) e dei testi *prescrittivi*, come ad esempio il 'codice di comportamento' della classe; si possono comporre *definizioni* sintetiche, si possono descrivere dei rapporti geometrici in *teoremi.* In altre parole, il "tema", il saggio di argomento letterario, storico o sociale, è solo una delle forme di composizione — e forse la più inutile, perché generica: non indica il destinatario, non precisa lo scopo pragmatico, non ipotizza un contesto [>].